

quando fo per il Consejo di X fato apichar a le colone rosse sier Hironimo Trun qu. sier Priamo fo castellano a Lepanto, fu preso che alcun da chà Trun non podesse judicar niun di quelli è dil Consejo di X a far tal deliberation, nè soi fioli. Et sier Piero Morexini padre di dito sier Michiel era in dito Consejo allora, però al presente niun da chà Trun pol impazarsi etc. Fo cazà *etiam* sier Zuan Francesco Morexini consier, suo fratello et sier Pandolfo Morexini è dil Consejo di X, et visto non è leze non si possi scriver da quovo excepto una di anni zoè de 14 , però non fu fato altro, per non esser quela in observantia, et fu preso che li diti siano chiamati da matina in camera dil Serenissimo con li Consieri et Cai di X, et admoniti a non scriver etc.

In questo zorno gionse la galia solil, soracomito sier Domenego Contarini qu. sier Marco Antonio, stato fuora *solum* mexi, et par il dito verso la Zefalonia prendesse una fusta vuoda di turchi corsari, l'ha presentata al proveditor de l'armada, qual la dete Alvise di l'Acqua suo armirao, come vol li ordini.

In questa sera, a hore una di note se impiò fuoco a San Sten in le caxe di sier Simon Contarini; brusò la caxa di sora il spicier et la botega di spicier, et fo studato.

174 *Da Bologna, di sier Marco Antonio Venier dottor, et sier Marco Antonio Contarini oratori, di 28 Zener, hore 5, ricevute a dì primo Fevver.* Per nostre di 25 scrivessimo esser stà mandato a chiamar li oratori di Zenoa, Siena, Ferrara, Mantoa et Luca, et ditoli che per la conservation di la pace, la Beatitudine pontificia et Cesarea Maestà voleva far una nova confederation con li principi loro, et cussi fo proposta la cosa separatamente l'uno da l'altro, dicendo questa liga saria defensoria fra il pontefice e imperator, et haver riservato il loco a quei principi, pertanto li debano dar notitia se voleno intrar. Li oratori zenoesi risposeno dariano di questo nova ai loro signori et li pareva fusse bene veder li capitoli particolari di questa nova confederation. Li deputati li risposeno non erano compiti di formar et li hariano. Successe poi li oratori di Ferrara et a la dita proposta risposeno il suo signor duca non poteva intrar se prima non fusse composte le differentie col pontefice et dato executione a la sententia fata per la Cesarea Maestà. Li fo dito scrivesseno pur, et zerca la contribution di 100 milia seudi al mexe in caxò di bisogno li 6 soliti redursi disseno che per intertenir

questo exercito cesareo bisognava si contribuissa da 35 in 40 milia seudi al mexe tra questi signori: il pontefice da 6000 fin 12 milia, il duca di Milan 5000. Da poi habbiamo visitato il reverendissimo di Osma et parlando di Antonio da Leva si 'l romànrà capitano in Italia, disse non è stà ancora concluso, et crede che 'l vorà passar in Spagna con la Cesarea Maestà. Li do cardinali francesi che andarono a Ferrara, la sera di 25 qui ritornarono, sono stati dal Pontefice et ditoli esser stati a visitation di madama Renea. Ne è dito è per venir a Venetia. Il reverendissimo di Tornon fo col protonotario Caxal a solazo per veder la città. L'imperator sollicita el papa per il concilio, li dice bisogna far redur li principi christiani a ditto concilio. Monsignor di Prato, il comandador maior di Leon et monsignor di Granvelle hanno ragionato di questo sopra diverse provision zerca dito concilio, et dito, volendolo far zeneral, bisogna che li luterani si obligano di star a la decision farano il concilio. È stà concluso scriver al re Christianissimo, al re Anglico, al re di Polonia, al re di Dacia che habbino a intervenir al concilio, di che Cesare è rimasto satisfato et desidera avanti il suo partir de Italia se risolvi questa materia. Inanzi heri zonse qui el signor duca di Savoia, lassò la duchessa indisposta a Modena, et questa note aloza a Castelfranco mia 15 de quì; diman intrarà in questa città. Diman sarà concistorio pubblico et sarà fato le cerimonie al reverendissimo di Trento, qual lo visiteremo, et poi il duca di Savoia insieme con l'orator Baxadonna et sarà udito *etiam* in concistorio l'ambaxatore dil Preteianne. Il Pontefice ha deliberà mandar al serenissimo re di Romani domino Pietro Paulo Verzelio et fra tre zorni partirà et farà el viaggio suo per Venetia. Si aspeta la risposta dil re Christianissimo.

Di sier Zuan Baxadonna dottor, orator, da Bologna, a dì 28, ricevute a dì primo, ut supra. Sicome scrissi per più mie si tratava concluder la bona vicinità con sguizari, et domino Zuan Anzolo Rizo secretario di questo signor l'ha conclusa con cinque Cantoni, *videlicet* Lucerna, Uri, Svith, Zug di soto et di sopra et Undervalde, et li capitoli sono stà sigilati per quelli di Lucerna in nome dil resto. Li qual capitoli è questi:

Al nome del nostro Signor Dio e de tutta la Corte celestial. *Primo*, che durante la vita del signor duca de Milano li Cantoni et subditi et pertinenti di qua et di là da monti habbiano ogni exemption cussi di bestiame, come de ogni altra